COMMITTEE OF MINISTERS
COMITÉ DES MINISTRES

COUNCIL OF EUROPE
CONSEIL DE L'EUROPE

MINISTERS' DEPUTIES
DÉLÉGUÉS DES MINISTRES

Recommendations
Recommandations

CM/Rec(2025)3

07/05/2025

Recommendation of the Committee of Ministers to member States on the social, economic and political participation of rural youth

Recommandation du Comité des Ministres aux États membres sur la participation sociale, économique et politique des jeunes ruraux

Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla partecipazione sociale, economica e politica dei giovani rurali

Source - Council of Europe, May 2025, original English and French versions
© Italian Department for Youth Policies and the Universal Civic Service – Youth Policies Office, September 2026, Italian translation

Text originated by the Council of Europe. This translation into a non-official language is published by arrangement with the Council of Europe, but under the sole responsibility of the translator/publisher.

Source - Conseil de l'Europe, mai 2025, versions originales en anglais et français
© Ministère italien chargé des politiques de la jeunesse et le Service civique universel – Direction des politiques de la jeunesse, septembre 2026, traduction en italien

Le texte original provient du Conseil de l'Europe. Cette traduction en une langue non-officielle est réalisée avec l'accord du Conseil de l'Europe mais sous l'unique responsabilité du traducteur/éditeur.

Raccomandazione CM/Rec(2025)3
del Comitato dei Ministri agli Stati membri
sulla partecipazione sociale, economica e politica dei giovani rurali

(Adottata dal Comitato dei Ministri il 7 maggio 2025
alla 1528ª riunione dei Delegati dei Ministri)

Preambolo

Il Comitato dei Ministri, ai sensi dell'articolo 15.*b* dello Statuto del Consiglio d'Europa (STE n. 1),

Considerando che l'obiettivo del Consiglio d'Europa è conseguire una maggiore unità tra i propri membri, al fine di salvaguardare e realizzare gli ideali e i principi che costituiscono il loro patrimonio comune e di favorirne progresso economico e sociale;

Considerando che gli Stati membri del Consiglio d'Europa si sono impegnati a garantire i diritti e le libertà sanciti dalla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (STE n. 5, "la Convenzione") a tutti coloro che rientrano nella loro giurisdizione, e ricordando il loro obbligo di astenersi da violazioni dei diritti umani;

Tenuto conto della Carta sociale europea (adottata nel 1961, STE n. 35, e successivamente modificata e integrata dai suoi protocolli aggiuntivi STE nn. 128 (1988), 142 (1991) e 158 (1995), e riveduta nel 1996, STE n. 163), così come applicata e interpretata dal Comitato europeo dei diritti sociali;

Considerando i principi sanciti nella Carta europea delle lingue regionali o minoritarie (adottata nel 1992, STE n. 148), che sottolineano la tutela e la promozione della diversità linguistica quale risorsa culturale fondamentale;

Richiamando l'importanza del paesaggio come elemento chiave del benessere dei cittadini europei e il suo ruolo nell'identità culturale, ecologica, sociale ed economica, come sancito dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sul Paesaggio (adottata nel 2000, STE n. 176), modificata dal relativo Protocollo (adottato nel 2016, STCE n. 219);

Richiamando l'importanza del patrimonio culturale per il benessere delle società, in particolare nelle aree rurali, e il suo ruolo nel promuovere un senso di identità e appartenenza alla comunità, come sottolineato dalla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (adottata nel 2005, STCE n. 199);

Richiamando la Risoluzione CM/Res(2020)2 sulla strategia del Consiglio d'Europa per il settore della gioventù 2030, in particolare la priorità di "rivitalizzare la democrazia pluralista", con particolare attenzione a "aumentare il coinvolgimento dei giovani, in modo che essi partecipino in modo costruttivo al processo decisionale, sulla base di un ampio consenso sociale e politico favorevole all'inclusione, alla governance partecipativa e alla responsabilità";

e la priorità di “convivere in società pacifiche e inclusive”, con particolare attenzione a “consentire ai giovani, compresi quelli che subiscono qualsiasi forma di discriminazione ed esclusione, di beneficiare di opportunità che sviluppino il loro impegno e la loro partecipazione alla cittadinanza democratica”;

Richiamando l’applicabilità dei principi esistenti enunciati nelle pertinenti raccomandazioni del Comitato dei Ministri agli Stati membri, in particolare:

- Raccomandazione CM/Rec(2024)6 sui giovani e l’azione per il clima;
- Raccomandazione CM/Rec(2023)4 sulla partecipazione dei giovani Rom;
- Raccomandazione CM/Rec(2022)15 sul ruolo della cultura, del patrimonio culturale e del paesaggio nel contribuire ad affrontare le sfide globali;
- Raccomandazione CM/Rec(2022)6 sulla protezione della società civile giovanile e dei giovani e sul sostegno alla loro partecipazione ai processi democratici;
- Raccomandazione CM/Rec(2019)4 sul sostegno ai giovani rifugiati nella transizione verso l’età adulta;
- Raccomandazione CM/Rec(2017)4 sull’animazione socioeducativa;
- Raccomandazione CM/Rec(2016)7 sull’accesso dei giovani ai diritti;
- Raccomandazione CM/Rec(2015)3 sull’accesso dei giovani dei quartieri svantaggiati ai diritti sociali;
- Raccomandazione CM/Rec(2010)7 sulla Carta del Consiglio d’Europa sull’educazione alla cittadinanza democratica e l’educazione ai diritti umani;
- Raccomandazione Rec(2006)14 sulla cittadinanza e partecipazione dei giovani alla vita pubblica;
- Raccomandazione Rec(2004)13 sulla partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale;
- Raccomandazione Rec(2003)8 sulla promozione e il riconoscimento dell’educazione/ apprendimento non formale dei giovani;

Richiamando la Dichiarazione di Reykjavík “Uniti attorno ai nostri valori” adottata in occasione del 4° Vertice dei Capi di Stato e di Governo del Consiglio d’Europa (16-17 maggio 2023), che sottolinea l’urgenza di integrare la prospettiva giovanile nelle deliberazioni intergovernative e in altre sedi dell’Organizzazione, poiché la partecipazione dei giovani ai processi decisionali migliora l’efficacia delle politiche pubbliche e rafforza le istituzioni democratiche attraverso il dialogo aperto;

Richiamando altresì i Principi di Reykjavík per la Democrazia (Appendice III della Dichiarazione di Reykjavík), che evidenziano l’importanza di sostenere la partecipazione dei giovani alla vita democratica e ai processi decisionali come investimento per un futuro democratico;

Riconoscendo l’importanza di promuovere una partecipazione attiva e significativa dei giovani nei processi democratici, di tutelare i diritti dei giovani e di sviluppare politiche e strategie in materia di gioventù che rispondano alle loro sfide specifiche;

Richiamando la Risoluzione 481 (2022) del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa "Il futuro dei giovani delle aree rurali: responsabilità degli enti locali e regionali", che invita le autorità locali e regionali a riflettere e affrontare, nelle loro politiche, le sfide quotidiane vissute dai giovani rurali, garantendo l'inclusione sociale e promuovendo la solidarietà intergenerazionale per accrescere il loro benessere e il loro potenziale;

Richiamando le Conclusioni su offrire opportunità glocali ai giovani che vivono in zone rurali e remote (C/2024/7404), adottate dal Consiglio dell'Unione europea il 25 novembre 2024;

Considerando che i vantaggi di vivere in aree rurali e remote possono essere superati da sfide, tra cui, tra l'altro, minori opportunità di lavoro, infrastrutture meno sviluppate (anche nei settori digitale, energetico, dei trasporti e dell'informazione) e un accesso più limitato a un'istruzione di qualità, ai servizi sociali, all'assistenza sanitaria, allo sport e alle attività culturali e ricreative;

Preoccupati per la minore partecipazione e inclusione dei giovani rurali nelle diverse strutture decisionali, per la carenza di strutture giovanili e di accesso a servizi dedicati ai giovani che sono essenziali per creare un ambiente favorevole alla partecipazione dei giovani rurali, nonché per le minori opportunità di coinvolgimento dei giovani nelle aree rurali;

Riconoscendo che i giovani rurali affrontano barriere alla mobilità dovute alla mancanza di infrastrutture, nonché barriere sociali e psicologiche, e riconoscendo il ruolo dell'animazione socioeducativa nel rimuovere tali barriere;

Preoccupati che il rischio di disoccupazione e insicurezza lavorativa sia maggiore per donne e ragazze nelle aree rurali, a causa dei numerosi ostacoli all'occupazione, tra cui ostacoli sociali e psicologici e problemi legati alla cura dei figli;

Sottolineando l'importanza dell'animazione socioeducativa nelle aree rurali, che svolge un ruolo cruciale nel rafforzare l'autonomia dei giovani, fornendo loro le opportunità, le competenze e il supporto necessari per superare le sfide del vivere in un'area rurale e contribuire attivamente al benessere e allo sviluppo delle loro comunità;

Riconoscendo che le aree rurali non devono essere considerate solo nella loro dimensione produttiva o ambientale, ma anche in quella culturale, innovativa, sociale ed estetica;

Riconoscendo che, sebbene le sfide alla partecipazione dei giovani siano diffuse, i giovani rurali si confrontano con tali sfide in modi distinti e necessitano di risposte specifiche;

Notando che i giovani rurali costituiscono un gruppo eterogeneo e che le politiche dovrebbero essere basate su evidenze, su misura e intersezionali, al fine di rispondere alla diversità di questa coorte;

Sottolineando l'importanza di affrontare la complessità delle sfide che ostacolano la partecipazione dei giovani rurali con un approccio intersettoriale e coordinato che coinvolga tutti i soggetti interessati;

Evidenziando l'importanza di garantire a tutti i giovani che vivono nelle aree rurali pari accesso ai servizi essenziali e alle strutture giovanili, al fine di promuovere e garantire una partecipazione sociale, economica e politica significativa,

Raccomanda che i governi degli Stati membri:

a. promuovano e applichino le misure proposte nell'allegato alla presente raccomandazione, volte a rispondere alle sfide specifiche affrontate dai giovani rurali, a rimuovere gli ostacoli e promuovere la loro partecipazione sociale, economica e politica a tutti i livelli;

b. tengano debitamente conto, nell'attuazione di tali misure, delle specifiche esigenze e situazioni di tutti i giovani che vivono nelle aree rurali, compresi quelli che affrontano disuguaglianze sociali e/o con minori opportunità e/o appartenenti a gruppi emarginati o svantaggiati;

c. promuovano tali misure, verifichino e condividano i progressi compiuti nella loro implementazione, coinvolgendo nel processo le autorità locali e regionali, i giovani rurali e le organizzazioni della società civile giovanile;

d. assicurino che la presente raccomandazione, il suo allegato e la nota esplicativa siano tradotti nella/e lingua/e del proprio Paese e, in maniera ritenuta opportuna, siano pubblicati e portati all'attenzione delle autorità nazionali, regionali e locali, nonché di altri portatori di interesse chiave coinvolti nell'affrontare le questioni giovanili in generale e le questioni relative ai giovani rurali in particolare;

e. invitino le autorità locali e regionali ad attuare le misure contenute nella presente raccomandazione che rientrano nella loro sfera di competenza;

f. esaminino, in seno al Comitato dei Ministri, l'attuazione della presente raccomandazione da parte degli Stati membri cinque anni dopo la sua adozione.

Allegato alla Raccomandazione CM/Rec(2025)3

Ambito e finalità

1. La raccomandazione mira ad affrontare le sfide fronteggiate dai giovani rurali e a eliminare gli ostacoli che incontrano, al fine di garantire un migliore accesso e il pieno godimento dei diritti umani, conformemente al diritto internazionale e nazionale. Mira, inoltre, a migliorare l'accessibilità dei servizi essenziali, compresi i servizi dedicati ai giovani, e a facilitare la partecipazione significativa e attiva dei giovani rurali alla vita sociale, economica e politica, valorizzando le opportunità esistenti e/o creandone di nuove nelle aree rurali. Nel riferirsi ai "giovani rurali", la raccomandazione comprende tutti i gruppi che vivono in aree rurali, compresi quelli appartenenti a gruppi emarginati, indigeni e sottorappresentati.

2. La raccomandazione mira ad incoraggiare gli Stati membri a:

– garantire ai giovani rurali l'accesso ai servizi essenziali e ai diritti, in particolare a un'abitazione dignitosa, a un'istruzione di qualità, a opzioni di mobilità sicure e accessibili e al trasporto pubblico, alla sicurezza sociale e ai servizi sanitari, attraverso politiche e programmi per le aree rurali basati su evidenze e su misura;

– identificare i bisogni, le sfide e le aspirazioni specifici dei giovani rurali e integrarli nelle politiche a tutti i livelli;

– promuovere la partecipazione democratica inclusiva dei giovani rurali, al fine di garantire che le loro voci siano ascoltate, i loro interessi rappresentati e il loro coinvolgimento significativo nello sviluppo delle aree rurali garantito, così che possano contribuire a plasmare le loro comunità e il più ampio contesto politico;

– considerare le disparità e la diversità tra i giovani rurali ed eliminare qualsiasi forma di discriminazione basata su età, religione, etnia, genere, orientamento sessuale o qualsiasi altro motivo, affrontare le norme culturali che ostacolano la partecipazione di tutti i giovani rurali e coinvolgerli attivamente nella vita sociale, economica e politica;

– rivedere continuamente i meccanismi esistenti di inclusione dei giovani delle aree rurali nelle politiche e nei programmi giovanili nazionali, e rafforzare la loro capacità di affrontare le questioni giovanili rurali utilizzando approcci intersezionali e basati sui bisogni, fondati su dati aggiornati e accurati;

– sostenere, sia finanziariamente che strutturalmente, le organizzazioni giovanili rurali, i club giovanili, i centri giovanili e i gruppi e le organizzazioni giovanili informali che lavorano con e per i giovani rurali, a livello nazionale, regionale e locale;

– garantire ai giovani rurali opportunità economiche, educative e formative volte a sostenere la loro autonomia e il loro sviluppo personale e professionale, compreso l'accesso al lavoro dipendente o autonomo;

– rafforzare il loro impegno a favore della partecipazione significativa dei giovani alla vita democratica attraverso la cooperazione, la co-creazione e la consultazione dei giovani a tutti i livelli, creando servizi e strutture dedicati ai giovani accessibili nelle aree rurali, coinvolgendo i giovani rurali nei processi democratici e consentendo loro di contribuire alla definizione delle politiche attraverso l'uso di strumenti inclusivi, efficaci e diversificati (compresi quelli digitali) e delle migliori pratiche in materia di partecipazione giovanile, animazione socioeducativa, diritti umani ed educazione ai diritti umani per i giovani all'interno del Consiglio d'Europa.

Principi

3. La raccomandazione si basa sui principi consolidati delineati negli strumenti richiamati nella premessa. Riconosce inoltre il ruolo fondamentale che interventi e sostegni, calibrati sulle esigenze specifiche dei giovani rurali, svolgono nel consentire ai giovani di realizzare pienamente il proprio potenziale; partecipare attivamente alla vita sociale, economica e politica; contribuire alla democrazia pluralista; e promuovere società inclusive e pacifiche nelle aree rurali d'Europa.

Misure

4. Le seguenti misure mirano a colmare le lacune negli standard e nelle politiche relative alla partecipazione dei giovani rurali alla vita sociale, economica e politica, garantendo che abbiano accesso ai diritti e ai servizi essenziali negli Stati membri del Consiglio d'Europa.

Gli standard cui si fa riferimento derivano principalmente dagli orientamenti del settore giovanile del Consiglio d'Europa. L'obiettivo del presente quadro è creare un ambiente favorevole in cui i giovani rurali possano esercitare pienamente i propri diritti umani, diventare cittadini informati e attivi e agire come agenti di cambiamento positivo.

5. Le misure sono trasversali e tengono conto delle esigenze dei diversi gruppi all'interno della coorte dei giovani rurali e assicurano che le politiche rispondano alle loro specifiche esigenze e sfide.

Rafforzare un ambiente favorevole ed accessibile

6. Gli Stati membri dovrebbero:

– garantire e rafforzare infrastrutture adeguate nelle aree rurali, al fine di assicurare un'erogazione equa dei servizi pubblici, una connettività dati e accesso a internet adeguati, sistemi di trasporto pubblico affidabili e ben collegati, un accesso basato sui diritti a condizioni abitative accessibili per i giovani attraverso partenariati, comprese iniziative pubblico-private;

– progettare e implementare programmi volti a fornire ai giovani rurali servizi sanitari accessibili, inclusi ospedali/policlinici mobili, e accesso a medici generici e specialisti;

– garantire o mantenere l'accesso a un ambiente pulito, sano e sicuro, anche attraverso attività di mitigazione e adattamento per rispondere agli effetti dei cambiamenti climatici nelle aree rurali;

– affrontare i bisogni di salute mentale e il benessere dei giovani rurali e garantire il loro accesso ai servizi psicologici, attraverso campagne di sensibilizzazione, servizi di consulenza e sistemi di supporto;

– sviluppare e implementare programmi su misura per facilitare l'integrazione, promuovere lo scambio intergenerazionale, il dialogo interculturale e interreligioso e rafforzare la coesione sociale tra i giovani rurali, al fine di eliminare e prevenire discriminazione, radicalizzazione e violenza, nonché per prevenire l'emarginazione di giovani migranti, rifugiati e nuovi arrivati insediati nelle aree rurali;

– sostenere la cooperazione e la creazione di reti tra i giovani, sia a livello nazionale che internazionale, organizzando attività di scambio, incoraggiando azioni di costruzione della comunità e supportando iniziative promosse dai giovani rurali a tutti i livelli;

– garantire che tutte le politiche e i programmi riflettano la diversità culturale delle comunità rurali, siano inclusivi e rispondano alle specifiche esigenze dei giovani provenienti da contesti diversi, e sostengano la conservazione, la trasformazione continua e la trasmissione del patrimonio culturale.

Promuovere il coinvolgimento dei giovani e la partecipazione democratica per tutti

7. Gli Stati membri dovrebbero:

- introdurre solidi meccanismi di monitoraggio e valutazione, inclusi strumenti di valutazione partecipativa, e destinare risorse sufficienti per sviluppare politiche basate su evidenze che siano fondate su dati aggiornati derivanti da diagnosi territoriali, al fine di migliorare continuamente la partecipazione dei giovani rurali;
- garantire una partecipazione significativa e l'inclusione dei giovani rurali nei processi decisionali, anche assegnando loro ruoli di leadership, fornendogli conoscenze, competenze e abilità appropriate, nonché coinvolgendoli nella pianificazione, progettazione, implementazione e monitoraggio di politiche e programmi basati sui bisogni (inclusi quelli giovanili), a livello nazionale, regionale e locale, creando nuove piattaforme e spazi (inclusi quelli digitali) e garantendo che le politiche e i programmi esistenti siano ben finanziati e supportati dal settore pubblico;
- garantire che risorse sufficienti siano allocate per programmi di sensibilizzazione e piattaforme per la condivisione delle migliori pratiche di modelli e prassi partecipativi (ad esempio il sistema di co-gestione del Consiglio d'Europa), rivolti ai decisori politici, per favorire la cooperazione tra i settori pubblico, privato e della società civile e accrescere la partecipazione dei giovani rurali a tutti i livelli;
- creare un gruppo di lavoro interministeriale nazionale o qualsiasi altro organismo dedicato ai giovani rurali, per condurre ricerche, integrare le prospettive giovanili nel lavoro svolto, monitorare e valutare le strategie dei ministeri (ad esempio nei settori della salute, lavoro, istruzione, affari interni, cultura, trasporti, ecc.) al fine di garantire soluzioni mirate e complete alle questioni dei giovani rurali;
- favorire il coinvolgimento sociale, politico e civico dei giovani rurali sostenendo progetti e iniziative volti a sviluppare un senso di appartenenza e promuovere lo sviluppo delle comunità, nonché la partecipazione attiva e significativa alla vita pubblica, inclusi i processi elettorali;
- istituire e/o rafforzare il contatto diretto, il dialogo continuo e la collaborazione con i giovani rurali e le loro organizzazioni, per conoscere le sfide alla loro partecipazione, i loro bisogni e aspirazioni, nonché per condividere buone pratiche di partecipazione alla vita democratica sin dalla più giovane età;
- promuovere meccanismi partecipativi esistenti tra i giovani rurali, ad esempio sostenendo e finanziando iniziative dal basso come campagne a misura di giovane, garantire che siano disponibili in formati accessibili e nelle lingue minoritarie, affinché il maggior numero possibile di giovani delle aree rurali possa partecipare ai processi decisionali politici riguardanti i loro interessi, problemi e bisogni;
- promuovere l'accesso ed eliminare gli ostacoli all'istruzione e all'occupazione delle giovani donne e delle ragazze delle aree rurali, al fine di consentire loro di partecipare attivamente alla vita sociale, economica e politica;
- promuovere e investire in programmi di volontariato, servizio alla comunità e sviluppo della leadership, per offrire ai giovani rurali opportunità di contribuire alle proprie

comunità, sviluppare le competenze pratiche e la fiducia necessarie per assumere ruoli attivi nella società e coltivare un senso di appartenenza e responsabilità nei confronti delle proprie comunità.

Rafforzare le strutture giovanili nelle aree rurali

8. Gli Stati membri dovrebbero:

– istituire, mantenere e supportare continuamente lo sviluppo di nuovi spazi (centri giovanili, club giovanili, case autogestite, spazi virtuali, ecc.) a livello locale, per garantire che tutti i giovani rurali abbiano accesso ai servizi dedicati ai giovani;

– sostenere e promuovere la conoscenza di spazi fisici e virtuali esistenti e di nuova istituzione, compresi centri giovanili, spazi comunitari e piattaforme online, per garantire che i giovani rurali possano partecipare ai processi decisionali e avere accesso ai servizi di animazione socioeducativa, favorendo così lo sviluppo personale e professionale e il coinvolgimento nella comunità a livello locale e regionale;

– fornire sostegno a lungo termine, strutturale e finanziario, come spazi, finanziamenti sostenibili e competenze specialistiche, per la creazione e il mantenimento di organizzazioni giovanili rurali e gruppi informali di giovani, e fornire formazione agli animatori socioeducativi riguardo alla mobilitazione di tali opportunità;

– creare un ambiente favorevole per le organizzazioni giovanili rurali e i gruppi informali con capacità limitate, attraverso strategie e piani d'azione mirati in materia di politiche giovanili, allocazione di risorse e programmi sostenibili di sviluppo delle capacità, per migliorare il loro accesso alle risorse disponibili, comprese le opportunità di finanziamento;

– semplificare le procedure di finanziamento per le organizzazioni giovanili rurali, stilando un inventario delle risorse esistenti, semplificando le procedure di candidatura, dando priorità alle organizzazioni a guida giovanile che lavorano con i giovani rurali e offrendo supporto a quelle che non hanno familiarità con le procedure di finanziamento, e garantire un flusso regolare di informazioni sulle disposizioni normative;

– promuovere un'animazione socioeducativa rurale accessibile e sostenibile (comprese le forme di animazione socioeducativa mobile e decentrata) a livello locale, sostenendo i centri giovanili esistenti e/o creandone di nuovi nelle aree rurali;

– promuovere la collaborazione attiva tra organizzazioni giovanili rurali e altri attori della società civile che supportano i giovani sia nelle aree urbane che in quelle rurali, con l'obiettivo di condividere competenze specialistiche e buone pratiche e allineare conoscenze, abilità e competenze per rafforzare continuamente le strutture giovanili nelle aree rurali;

– offrire finanziamenti e formazione alle organizzazioni giovanili per promuovere l'educazione e la formazione in materia di diritti umani e democrazia, nonché indicazioni sull'integrazione di un approccio basato sui diritti nelle loro attività complessive di animazione socioeducativa con i giovani rurali.

Garantire l'accesso ad un'istruzione di qualità (formale e non formale)

9. Gli Stati membri dovrebbero:

– garantire ai giovani rurali un accesso equo a un'istruzione di qualità, affinché possano acquisire conoscenze essenziali, sviluppare capacità di pensiero critico e proseguire gli studi superiori, affrontando le problematiche legate a infrastrutture e trasporti inadeguati (compresi i servizi di trasporto pubblico), ostacoli finanziari e carenza di risorse umane;

– garantire che le politiche e i programmi educativi, e i cambiamenti apportati ai sistemi educativi (ad esempio, l'accorpamento o la chiusura di scuole in aree rurali), non impediscano ai giovani di queste aree di accedere a un'istruzione di qualità nel luogo in cui risiedono;

– destinare risorse per migliorare l'accesso dei giovani rurali all'istruzione non formale e alle opportunità di apprendimento permanente per lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza democratica e la realizzazione personale, per consentire loro di acquisire conoscenze, competenze e atteggiamenti per svolgere un ruolo attivo nello sviluppo della comunità;

– colmare il divario digitale nelle aree rurali promuovendo l'alfabetizzazione digitale e l'apprendimento online attraverso un accesso equo alla tecnologia e a programmi di apprendimento e formazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per i giovani rurali;

– facilitare le transizioni dei giovani rurali dalla scuola alla prosecuzione degli studi e al lavoro qualificato, fornendo strutture di supporto su misura per l'orientamento professionale e l'accompagnamento alla carriera, in particolare per quelli provenienti da contesti svantaggiati;

– consolidare e sviluppare programmi educativi e formativi, aperti a tutti i giovani, agli operatori del settore giovanile e agli animatori socioeducativi nelle aree rurali, con l'obiettivo di incoraggiare incontri, mobilità nazionale (in particolare tra aree urbane e aree rurali) e internazionale, educazione e partecipazione civica, e apprendimento interculturale;

– introdurre e promuovere schemi di sostegno finanziario e non finanziario (come borse di studio o programmi di tutoraggio) per incentivare e supportare gli studenti delle aree rurali nell'accesso all'istruzione superiore;

– istituire programmi specializzati di istruzione e formazione professionale (IFP) per i giovani rurali, adattati ai settori emergenti e alle carenze del mercato del lavoro specifiche della loro area locale;

– introdurre politiche e programmi educativi inclusivi e culturalmente sensibili che integrino diversi sistemi di conoscenze e metodi di insegnamento, per contribuire al riconoscimento, alla preservazione e alla promozione della diversità culturale e linguistica dei giovani rurali.

Creare opportunità economiche nelle aree rurali

10. Gli Stati membri dovrebbero:

– garantire opportunità di lavoro equamente retribuite e condizioni di lavoro dignitose per i giovani rurali, inclusi quelli con un livello di istruzione basso o nullo, stimolare e diversificare le economie rurali supportando l'imprenditorialità rurale, il lavoro a distanza, la creazione di centri per lo sviluppo d'impresa, lo sviluppo di programmi di tutoraggio, il finanziamento dell'imprenditorialità agricola ("agrobusiness") e delle iniziative imprenditoriali legate alla transizione ambientale, e sostenere progetti turistici guidati da giovani rurali;

– fornire incentivi finanziari, come sovvenzioni o sussidi, per attrarre e trattenere giovani famiglie nelle aree rurali, garantendo sia la stabilità economica che un ambiente di vita favorevole;

– collegare i giovani rurali alle opportunità economiche e garantire la loro transizione dall'istruzione al lavoro, offrendo programmi di aggiornamento e riqualificazione delle competenze basati sulle esigenze del mercato del lavoro, attraverso l'offerta di formazione professionale di qualità, tirocini e apprendistati in settori emergenti e/o tradizionali a livello locale, garantendo al contempo una formazione adeguata ai soggetti che erogano istruzione;

– semplificare i quadri normativi e fornire finanziamenti ai giovani rurali per avviare attività imprenditoriali nelle aree rurali;

– creare condizioni favorevoli al ricambio generazionale per i giovani agricoltori, consentendo loro di accedere alla terra, alle conoscenze, ai finanziamenti, alle attrezzature e alle risorse essenziali attraverso la concessione di prestiti a basso interesse, assistenza tecnica e programmi di tutoraggio;

– fornire ai giovani agricoltori condizioni e opportunità adeguate per l'attività agricola, anche per lo sviluppo sostenibile delle aziende agricole, affrontando i cambiamenti climatici e garantendo la transizione verso una produzione rispettosa dell'ambiente e sostenibile, incentivando iniziative ecocompatibili e facilitando l'accesso a tecnologie e pratiche verdi, per assicurare un reddito adeguato per una vita dignitosa, nonché per la copertura previdenziale;

– incoraggiare le imprese, in particolare quelle operanti nelle aree rurali, a sostenere attivamente progetti e attività per i giovani rurali attraverso iniziative di responsabilità sociale d'impresa che promuovano l'occupazione giovanile, il tutoraggio e il coinvolgimento economico.